

Piazza Bonavino, 4 A – Genova 16156

Tel. 0106981051 – 0106121199 – 0106671044 fax 0109970198 cod.mecc.GEIC85000P – C.F. 95160120101

mail [geic85000p@istruzione.it](mailto:geic85000p@istruzione.it) – pec [geic85000p@pec.istruzione.it](mailto:geic85000p@pec.istruzione.it)

[www.istitutocomprensivopegli.gov.it](http://www.istitutocomprensivopegli.gov.it)

Protocollo n. 4222-IV.1

Genova , 29 dicembre 2018



## Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico

### Predisposizione Piano Triennale dell'Offerta Formativa

ex articolo 1, Comma 14, Legge 107-2015

### TRIENNIO 2019-2022

## **Premessa**

L'Atto d'Indirizzo per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa 2019-2022 dell'Istituto Comprensivo Pegli non poteva non partire dall'analogo documento relativo al triennio precedente: ancor più non poteva non tenere conto di quello che è il punto di partenza della nostra identità valoriale e del conseguente impianto metodologico didattico. Di fatto buona parte del nuovo documento riprende le stesse linee considerandole irrinunciabili e attuali.

Il richiamo esplicito è anche ai risultati della III edizione di *Comprendiamoci*, il momento di dialogo, confronto e collaborazione con tutte le componenti della nostra Comunità Scolastica, organizzato per la prima volta nel 2012 con l'intenzione di fondere nell'unico Istituto Comprensivo Pegli le due realtà scolastiche del territorio: il Circolo Didattico Pegli e la Scuola Secondaria di I Grado Rizzo-Alessi.



# **Comprendiamoci III edizione**

**DIALOGO, CONFRONTO E COLLABORAZIONE PER COSTRUIRE LA NUOVA PROPOSTA FORMATIVA**

**Sabato 1 Dicembre dalle ore 9.00 alle ore 17.00**

**Scuola Secondaria di I grado Alessi**

**Per il Miglioramento della Scuola**

**Insegnamento e Apprendimento**

**Famiglia e Scuola -Scuola e Territorio**

**Adolescenti e Sicurezza**

Da allora ogni triennio viene replicata questa modalità pubblica di indagine, cercando di sintetizzare le riflessioni condivise in una costruzione organizzativa, metodologica e didattica di ampio respiro.

Terminata la procedura di integrazione del PTOF vigente per l'anno scolastico 2018-2019, sono state identificate delle aree di interesse, scaturite dal monitoraggio di questo triennio:

Miglioramento della Scuola

Insegnamento e Apprendimento

Famiglia e Scuola

Scuola e Territorio

Adolescenti e Sicurezza

Queste 5 macro aree hanno animato i tavoli di lavoro della giornata del 1 Dicembre e hanno rappresentato quindi, per la Dirigenza, lo spunto per la predisposizione del Piano d'Indirizzo.

Non può essere altrimenti: partendo ovviamente dal dettato costituzionale e dalla normativa specifica, il Piano d'Indirizzo è in piena continuità con i bisogni formativi della Comunità a cui è indirizzato.

**Iris Alemano**  
**Dirigente Scolastico IC Pegli**



## ***La Dirigente Scolastica alla luce dei***

### ***referimenti normativi generali:***

Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

Legge 15 marzo 1997, n. 59- l’art. 21

D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

D.M. 254 del 16 novembre 2012 “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”

C.M. n.3, Prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 e le “Linee guida per la certificazione delle competenze del primo ciclo d’istruzione”;

Raccomandazioni del Parlamento Europeo riassunte anche nel documento EUROPA 2020 “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” e Raccomandazione dell’OMS su “LIFE SKILLS EDUCATION IN SCHOOLS”;

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165- art.25 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

Legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.: compiti del DS

Norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

### ***in considerazione dei***

### ***referimenti interni:***

Elementi di riflessione emersi nelle diverse iniziative attuate al termine di questo secondo triennio dell’Istituto Comprensivo Pegli (COMPREDIAMOCI III edizione dicembre 2018) nel dialogo e confronto con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

Considerazione, in continuità e valorizzazione, dei Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti ai quali si ispirerà l’ipotesi progettuali del prossimo triennio 2019-2022;

Esiti delle prime esperienze di Bilancio Sociale in un processo di analisi non autoreferenziale, ma teso al “*rendersi conto per rendere conto*”;

Sollecitazioni e proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, assemblee di fine anno)

Elementi emersi nelle riunioni per Dipartimento Disciplinare e per Consigli di Interclasse/Intersezione

***e altresì:***

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella revisione- redazione del Piano di Miglioramento

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale, ritenendoli elementi integrativi e non esclusivi nel processo di valutazione e riflessione verso i quali la Comunità Educante è chiamata responsabilmente a confrontarsi;

CONSIDERATA la complessa e articolata struttura dell'istituto;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga nonché le scelte di gestione e di amministrazione emerse nell'Assemblea degli ATA e dalle considerazioni del DSGA componente della Giunta Esecutiva;

TENUTO CONTO che la nostra Scuola, in primis, aspira ad identificarsi come luogo di formazione del Cittadino nel rispetto delle originalità di ciascuno, con le proprie potenzialità, attitudini, talenti, attivando tutte le risorse possibili e là ove necessario, percorsi di crescita compensativi e di autoaffermazione inclusiva;

***emana***

alla luce della visione d'insieme della Comunità educante,  
in coerenza con gli elementi contestuali indicati in premessa  
il seguente Atto di Indirizzo per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il POF del prossimo triennio si articolerà secondo i seguenti assi portanti, valutando di anno in anno, con una operazione di monitoraggio puntuale e rigoroso, la loro incidenza e significatività rispetto ai traguardi formativi stabiliti nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

***PRINCIPI GENERALI***

***P.O.F. TRIENNALE 2019-2022***

Il Collegio dei Docenti è invitato ad esprimersi, in modo originale e nel rispetto della libertà d'Insegnamento,

a progettare il POF ribadendo il valore e l'indiscutibilità dei principi costituzionali, che definiscono lo sfondo di ogni azione intrapresa nel pieno rispetto dell'unicità della Persona.

Valori come integrazione, legalità, cooperazione rientrano nelle Competenze di Cittadinanza Attiva presenti in tutti i Campi d'Esperienza, nelle Educazioni, nelle Discipline e ancor più nella prossima esplicita integrazione del Curricolo con l'ambito intitolato "Educazione Civica "

## **Miglioramento della Scuola e Insegnamento e Apprendimento**

L'offerta formativa, tesa al contrasto precoce della dispersione scolastica, sarà finalizzata ai **traguardi** di apprendimento e di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, definiti dalla Certificazione delle Competenze, in coerenza con il Curricolo Verticale d'Istituto, declinato secondo le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola e nel più fattivo rispetto della personalizzazione individuale necessaria (Bisogni Educativi Speciali permanenti o transitori L.170/2010) contrastando le disuguaglianze socio-economico- culturali.

La Scuola si impegna ad una progettazione sempre più transdisciplinare, resa significativa nella realizzazione dei Compiti autentici ove privilegiato è lo *scopo*, l'*interesse*, la *motivazione*, la *curiosità* dell'oggetto da apprendere per innalzare i livelli d'Istruzione.

Particolare cura per i **Curricola** di Italiano e Matematica affinché gli Alfabeti Strumentali possano contribuire al raggiungimento dello standard d' autonomia necessario (Livelli Iniziale e Base) e altresì ad una possibilità di affermazione/crescita delle potenzialità (Livelli Intermedio e Avanzato).

Dovrà proseguire il processo avviato di potenziamento delle Lingue Straniere, fin dal loro concreto inserimento, secondo le metodologie adeguate, nella Scuola dell'Infanzia.

La Certificazione Linguistica per gli alunni sarà un obiettivo da perseguire, promuovendo iniziative idonee alla rimozione di eventuali ostacoli per l'ottenimento.

Altrettanta intensificazione dovrà essere rivolta alla Didattica Digitale verso la quale la Scuola ha intrapreso un consistente investimento di risorse.

Il Personale sarà ulteriormente coinvolto in un Piano di Formazione che possa permetterne la corretta fruibilità e il funzionale uso nella didattica quotidiana delle strumentazioni tecnologiche a disposizione.

Gli ambiti Musicale, Artistico e Sportivo dovranno essere valorizzati in modo sempre più significativo, fin dalla Scuola dell'Infanzia: il riconoscimento scientifico delle plurime intelligenze conforta e sostiene questa impostazione. L'utilizzo del Potenziamento e una diversa articolazione dell'orario di servizio dei docenti disciplinaristi sostanzierà i percorsi della Continuità, superando gli aspetti di interesse formale e istituzionale.

Il Corso ad Indirizzo Musicale della SSIG deve diventare l'ultimo passo di un percorso che ha già nel contesto "3/6" il suo avvio; così come l'approccio al movimento (Psicomotricità), l'avvio alla pluralità degli Sports devono costituire un ulteriore elemento a favore della Campagna per i Corretti Stili di Vita (*Life Skills Education in School*).

L'Arte non solo come fruizione, ma come produzione diretta, amplia nell'economia del Curricolo lo scopo della sua presenza, non semplicemente fraintesa come ambito ludico: la guida al senso Estetico, la valorizzazione e il rispetto del Bello sono tra gli obiettivi formativi più complessi di questo Piano triennale, ma non per questo accantonabile.

Analogamente spazio adeguato dovrà essere identificato per l'approccio al Teatro, come conoscenza, ma soprattutto interpretazione.

L'approccio disciplinare sarà sempre di tipo esperienziale e pratico giungendo in modo progressivo, ma non esclusivo, alla rielaborazione teorica delle Conoscenze: l'apprendimento pratico e situato è un processo attivo che congiunge *Sapere e Fare*, l'intelligenza della mente e quella della mano.

**L'aspetto valutativo** dovrà essere rispettoso dei punti di partenza di ciascuno (Don Milani): il sistema docimologico sarà trasparente, concertato, condiviso e attuato per il vero successo formativo di tutti, sia per il riconoscimento e il recupero delle difficoltà, così come per il potenziamento delle eccellenze. L'atteggiamento di base sarà quello del riconoscimento del progresso personale e anche per la valutazione del comportamento si dovrà realizzare una vera continuità tra i diversi segmenti del percorso formativo integrato e, ancor più, all'interno dello stesso ordine di scuola.

**Valutazione interna e valutazione esterna** possono sembrare in alcuni casi in contraddizione: parlano due linguaggi complementari, talvolta coincidenti.

e prove standardizzate nazionali dicono alcune cose che possono avere significatività se inserite in un percorso riflessivo non pregiudiziale,: l'impegno sarà quello di analizzarli con competenza docimologica affinché i dati certi che possono essere desunti siano utili per il miglioramento qualitativo dell'Insegnamento/Apprendimento. La Scuola individuerà spazi di formazione specifici a tale scopo.

**Le scelte metodologiche**, nel pieno rispetto della Libertà d'Insegnamento, dovranno essere improntate secondo le recenti e comprovate evidenze della Pedagogia e Psicologia dell'Apprendimento contemporanee: operatività concreta e in situazione, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, tra pari, flessibilità organizzativa, classi aperte, pensiero creativo, pensiero critico, approccio metacognitivo (stili di apprendimento individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Lo stile d'Insegnamento dovrà essere coerente con particolare cura nella Comunicazione, nello sviluppo dell'approccio empatico, attraverso una metodologia assertiva.

**L'organizzazione del tempo scuola** dovrà essere coerente agli obiettivi formativi da raggiungere: potranno essere individuate soluzioni flessibili e diversificate tali da rendere possibili esperienze di classi aperte, gruppi di apprendimento specifico, didattica di livello e di interesse, anche allo scopo di identificare assetti destinati a progetti di recupero/potenziamento (carezza individuata anche nel RAV). La Scuola proseguirà la sua politica di Spazio Aperto, definendo di volta in volta nuove articolazioni e modalità di servizio, nel rispetto della coerenza dei bisogni emersi rispetto allo scopo istituzionale.

**La Continuità e l'Orientamento** rappresentano due momenti qualificanti del POF dell'IC: il primo si sviluppa per tutto il percorso dell'asse formativo, esprimendosi con maggiore facilità avendo i tre ordine spesso anche contiguità ambientale.

La possibilità di conoscenza e frequentazione deve diventare maggiormente significativa anche nel dialogo educativo e didattico: nel Piano Annuale si privilegeranno spazi di progettazione/confronto per la realizzazione di percorsi didattici condivisi e gestiti anche nell'interscambiabilità dei ruoli, così come anche l'organico del potenziamento esemplifica.

Uno spazio dovrà trovare anche il dialogo con i servizi 0/3 per definire nel passaggio dal Nido all'Infanzia, modalità più coerenti alle esperienze precedenti delle bambine e dei bambini che si iscrivono alla Scuola dell'Infanzia.

L'Orientamento deve esprimersi in un protocollo di azioni da perseguire e su cui riflettere nell'intero percorso scolastico: gli esiti dei risultati a distanza testimoniano un lavoro abbastanza efficace. (97% dei promossi in coerenza con il CO).

Tuttavia , la percentuale elevata di esiti altrettanto positivi di coloro che non hanno seguito il CO spinge alla riflessione di motivare la discrepanza tra le affermazioni della scuola rispetto alle effettive scelte successive delle famiglie: si individueranno ulteriori strumenti di indagine e aiuto per affinare le competenze d'orientamento, ma soprattutto la capacità di individuazione di aspetti talentuosi/preferenziali che spesso la Scuola non vede o non sa vedere per suo limite istituzionale.

Maggiore apertura dovrà essere dedicata alla conoscenza del mondo del Lavoro affinché la scelta della Scuola possa essere coerente anche con l'identificazione di un possibile progetto di vita.



Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in molteplici e flessibili forme di riferimento (dipartimenti; gruppi di scopo; etc.) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazione periodiche comuni per classi parallele e /o dipartimenti disciplinari.

Nel Progetto Formativo della Scuola l'integrazione non ha valore accessorio, ma fondante (Scuola sede POLO RES): **le scelte organizzative, funzionali della Scuola devono tenere conto** di questa Filosofia dell'Educazione che dalla L.517 in poi ha fatto del gruppo integrato la sua realtà didattica.

Il Collegio dei Docenti è invitato a

- individuare strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari;
- attivare iniziative destinate agli studenti di recente immigrazione;
- promuovere iniziative di osservazione dei casi in via di identificazione, per consulenza reciproca nei percorsi di autoformazione, per l'identificazione dei bisogni nei momenti di passaggio/iscrizione da un ordine all'altro di Scuola;
- individuare i talenti e dare ad essi le risposte specifiche che essi meritano affinché non si creino eventuali situazioni di disagio;
- determinare spazi per il recupero e il potenziamento;
- organizzare i lavori del Gruppo Integrato d'Istituto.

La Scuola attiva momenti di **screening precoce** valorizzando le competenze specifiche presenti nel suo organico con più docenti specializzati per Master universitario (DSA- Autismo): questo valore aggiunto costituisce un aumento dell'indice di personalizzazione che la Scuola può offrire.

L'apertura al Mondo prevede la determinazione di personalità capaci di altruismo e attenzione all'Altro: un buon investimento formativo non può trascurare la costruzione, la promozione e la valorizzazione di una cultura di comunità agita da cittadini consapevoli che sappiano recuperare il senso comune della responsabilità e della solidarietà.

La Scuola deve quindi occuparsi di promuovere la conoscenza di tutte le forme di Volontariato vicine nella nostra realtà ed anche lontane e può attivare iniziative di volontariato interno ed esterno.

Alcuni percorsi già avviati (lotta allo spreco del cibo; partecipazione a circuiti virtuosi di aiuto) rappresentano la sfida culturale di una scuola che non si limita ad istruire, ma che contribuisce in modo concreto alla maturazione di profili di cittadinanza completi.

Un discorso parallelo è la partecipazione dei genitori ad iniziative di volontariato interno che hanno mitigato, se non risolto, alcune problematiche relative alla piccola manutenzione degli edifici, sviluppando però quella insostituibile rete amicale che rende la relazione Scuola-Famiglia proficua di ulteriori risultati: partecipare e condividere significa migliorare complessivamente il Clima all'interno, ma anche all'esterno della Scuola.

Il Volontariato non vuole essere solo un atto di supplenza alle carenze o mancanze istituzionali: anche una Comunità ricca, organizzata ed autosufficiente dovrebbe sempre prevedere nella sua espressione momenti di volontariato, perché questo rappresenta la consapevolezza della propria appartenenza al mondo, il superamento dell'individualismo e dell'indifferenza, la crescita della propria identità

### **Adolescenti (...ma non solo) e Scuola**

Il Collegio dei Docenti è invitato:

a interpretare il termine Sicurezza nella sua accezione più ampia, che oltrepassa i consueti richiami al Decreto Legislativo 81/2008 (ex D. Lgs 626/1994).

Si richiamano come in premessa le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con le Life Skills Education in Schools.

La promozione della salute deve essere intesa nel senso più pieno di benessere biopsicosociale, come percorso di costruzione attiva in cui le abilità fondamentali per lo sviluppo personale e sociale (Life Skills) giocano un ruolo determinante.

L'impostazione metodologica, che sta alla base di quanto la Scuola deve fare, sarà pertanto:

- il superamento di una logica di occasionalità ed episodicità, vale a dire l'inserimento dell'intervento all'interno di un progetto ampio, collegato alle attività scolastiche e coinvolgente gli studenti in maniera attiva;
- il collegamento continuo dei contenuti e della formazione in generale con l'esperienza diretta degli studenti;
- il raggiungimento delle figure significative (genitori, parenti, amici) per i destinatari del programma e del loro contesto di vita attraverso interventi a vari livelli.

Certamente saranno promosse tutte le attività di formazione per il Progetto Sicurezza inteso come Piano emergenza, valutazione dei rischi, promozione comportamenti in caso di specifiche calamità.

Ma altre iniziative dovranno essere promosse relativamente a:

Educazione all'IN-dipendenza (schiavitù digitale; cibo; fumo; sostanze; alcool; gioco);  
Sicurezza come tutela della dignità e della unicità umana (bullismo; cyber bullismo; educazione stradale; rispetto della particolarità umana)

### **Scuola e Territorio**

L'interazione, il rispetto, la trasformazione, il miglioramento, la salvaguardia dell'ambiente costituiscono i traguardi formativi presenti nel Piano Educativo e Formativo dell'IC Pegli.

Dunque, il Collegio dei Docenti, nell'ottica dell'educazione alla Sostenibilità, è invitato a

- attivare percorsi di conoscenza, valorizzazione, tutela dell'Ambiente inteso nella sua accezione ecologia e antropica;
- individuare percorsi educativi specifici per attivare forme adeguate di gestione consapevole dell'ambiente e delle sue risorse;
- promuovere iniziative di collaborazione con le Agenzie educative, culturali, sportive che possano offrire autentici percorsi formativi integrati;
- valorizzare con la partecipazione e/o con la diffusione dell'informazione quanto proviene dal Sistema Formativo Integrato extracurricolare.

### **Famiglia e Scuola**

Comunicare in modo efficace rappresenta una sfida di notevole rilevanza per il nostro istituto: la comunicazione, il suo oggetto, il suo sistema di trasmissione e il clima comunicativo rappresentano punti fondamentali della riflessione e dell'azione di tutti i soggetti coinvolti.

Il Sito dell'Istituto è uno strumento che deve contenere quello che la Scuola vive: dovrà essere implementato e ampliate le sue funzioni, in modo da semplificare la relazione con la Scuola Burocratica (moduli; procedure di iscrizione; certificati; etc.); al tempo stesso deve essere un ponte tra la Scuola e l'extra Scuola in modo da valorizzare la significatività dell'incontro in presenza, la partecipazione alle iniziative, lo spazio della discussione reale e non solo virtuale.

La digitalizzazione di molti gesti della nostra quotidianità deve essere accolta ma non può estromettere la dimensione tradizionale della Comunicazione: la Scuola s'impegna a sviluppare l'uso consapevole, critico e responsabile degli strumenti tecnologici.

Costruire un piano della comunicazione risulta essere sicuramente un fattore primario per la buona riuscita dell'azione didattica e dell'organizzazione.